



parti FERMI

LICEO SCIENTIFICO "E. FERMI" - COSENZA

a cura della classe IV N

n. 1 — a.s. 2008 / 2009

Breve ma indimenticabile la tre giorni a Milano...
Un'esperienza da rivivere!

Tra parole e sogni

Uno dei primi *parti FERMI* è che il nostro è un viaggio che ha radici profonde. Un viaggio che ha significato fatica, lavoro ma anche amore per lo studio, passione e interesse. Tutto inizia con il lavoro di approfondimento spontaneo svolto da noi alunne del 4N. Una brochure sulle Coffee Houses che ripercorre la storia della nascita del giornalismo in Inghilterra. Una brochure ricca di spunti per capire e comprendere quello che è il giornale, quelle che sono le parole. Ecco, dunque, che il nostro progetto prende avvio. Coordinati dalla professoressa Fabiola Salerno, abbiamo fissato alcune date per riflettere, discutere, conoscerci. Mercoledì 1° aprile abbiamo visionato la trasmissione televisiva di Fabio Fazio "Che tempo che fa" con Roberto Saviano. Una puntata che ci ha aperto gli occhi su quello che è "scrivere" in una società corrotta e irrimediabilmente malata come la nostra, un'occasione per parlare di giornalismo non libero, di giornalismo che non denuncia.

Mercoledì 8 aprile, invece, ci siamo riuniti per guardare il film "Quarto potere" di e con Orson Welles: attraverso quelle immagini abbiamo capito quanto le parole influiscano sulle menti della gente e quanto potere i media abbiano ormai da tempo su intere generazioni.

Ci sono stati altri momenti di aggregazione: martedì 21 aprile abbiamo visitato la sede de "Il Quotidiano" a Castrolibero.

Lì abbiamo potuto porre domande e interrogativi di vario genere al giornalista che ci ha accolti, Valerio Giacoia e abbiamo potuto vivere momenti di grande fascino entrando negli ingranaggi del giornalismo vero e proprio, nei locali cioè della rotativa, dove un gentilissimo tecnico ci ha illustrato come rotoloni di carta bianca diventano i giornali che tutti vediamo e leggiamo quotidianamente.

A questa iniziativa si è unita la classe 4H guidata dalla professoressa Rita Riepole, pronta a lanciarsi nuovi input sul lavoro da svolgere. E mercoledì 6 maggio siamo partiti tutti per Milano per visitare la sede storica del "Corriere della Sera" in via Solferino. È continuata così la nostra full immersion nella carta stampata: un viaggio di istruzione che comunque ha anche fatto da collante tra noi ragazzi. Non solo quindi un'opportunità per crescere ed imparare ma una possibilità per fare nuove amicizie. Ritornati da Milano, abbiamo tanto da raccontare e da regalare, per cui... buona lettura!

SOMMARIO

I nostri flash 2

The underground 2

Shopaholic for a day 2

Un tuffo nel passato 3

Sulle orme della cultura 3

Dietro le quinte 3

In Via Solferino 28



LOST IN MILAN!!!

The day is coming. We must leave our city, our friends, our families... At 8 o' clock in the evening we all are at the station of Cosenza. We are ready. Opsss... we aren't still ready. Our suitcases are very full and heavy. But it's time to go. We say goodbye to every people around us and we get on the train. The first travel (Cosenza- Paola) is very short. It lasts only half an hour. But at Paola station we have to wait a long time: our train is late! In order to spend our time we do a lot of things. Someone eats, someone drinks, others talk together... and so

time is fast. The train arrives, yes, but unfortunately it arrives! It's a terrible, horrible train: we have to sleep in dirty, stinking and very small sleepers! During the night only few people sleep (Maria Elisa sleeps all night long and the day after she screams against us because she says that she wasn't sleeping! That's incredible!). Only Andrea doesn't really go to bed: he controls the situation, he is a very good policeman!!!

After a long night we arrive in Milan at last! We are in the Central Station, it's wonderful. We are

struck by the canopies that under-view the tracks. We are very tired, so we run to our hotel, the "Bolzano Hotel", near the station. It's nice. We take our keys and we get in our rooms. We wash ourselves and we relax for a minute and we immediately go out. We have lunch (we are very hungry): some of us prefer "Mc Donald's" while others go to "Spizzico". While we eat we think about the travel... yes, it was tiring but Milan is beautiful! We are impatient to visit it and to buy some souvenirs! Let's go then!



Da Milano...
I nostri flash



Welcome in the underground

We take the underground to visit Milan. It's a new experience for us... a very dirty experience actually. The underground is full of people coming from every part of the world... and these people understand that we are Calabrian! So what? A lot of insults against us, oh my God! Despite of it, the under-

ground is very useful for us: we can go up and down Milan without any difficulties. Milan is a large town... it's different from Cosenza! But the underground closes at midnight, so we can't go



out at night... Goodbye Milan by night!!!

Shopaholic for a day

Beautiful, wonderful, fantastic: a dream! We are talking about "La Rinascente", a very big shop where you can buy a lot of souvenirs... very expensive souvenirs. In fact you can find what you want... there are Burberry, Gucci, Louis Vuitton, Prada and other brands where your money can finish in a moment. Nine floors where you can find everything... Francesco, for example, bought a

particular money box for his friend Stefania, Enrica bought a cigar that is also a pen and the other guys bought a lot of T-shirts. The last day of our trip we went to the first floor with our teacher Riepole: there are the perfumes there. We took advantage of that: we sprayed all those elegant fragrances over us! But the effect was the opposite at the end of our tour: we stank...

Anyway we were ready to lay confused on our sleepers in the train!



8 piani
16 scale
mobili
Carte di credito
senza limiti

Un tuffo nel passato per ricordare il presente



Non sappiamo cosa ci affascini di più dei Navigli... quel luogo incantato che ti lascia senza fiato. Sarà l'acqua dove le case e le costruzioni antiche si riflettono a rappresentare una calamita d'attrazione; saranno i colori, le sfumature

Il riflesso di Milano

d'antico e moderno. Accanto alle filature, alle fabbriche che raccontano storie lontane troviamo i locali di oggi: pub, ristoranti, discoteche, un vero e proprio meltin' pot, un crogiuolo di culture. La cultura di ieri a confronto con quella di oggi. Rimaniamo incantati dalla musica che echeggia e fa da colonna sonora alla nostra passeggiata notturna. Artisti di strada che ci regalano sorrisi e ci trasportano in una dimensione che non è la nostra. Una dimensione

nuova, che ci allontana dai problemi quotidiani e ci fa sognare. Certo, ai navigli speravamo di imbatterci in qualche giovane rampollo della società bene ma ciò che abbiamo trovato è stata solo storia. Storia che è rimasta indelebile sulla nostra pelle. Storia silenziosa che ci ha raccontato tanto.



"...per ogni giorno, per ogni ora, per ogni momento: grazie..."

Sulle orme della cultura

A guidarci per le strade milanesi ci siamo avvalsi dell'aiuto di chi conosce e vive Milano giorno per giorno. Le nostre guide ci hanno avvicinato alla storia e alla cultura di questa città indubbiamente europea. Non noiose, mai banali, per niente pedanti, ci hanno parlato *en plein air* di monumenti, edifici, sculture e arte in genere. La mostra sul Futurismo, il Castello Sforzesco e il Teatro alla Scala li abbia-

mo amati grazie alla sapienza, alla spontaneità e alla disponibilità delle nostre guide.



C'è da dire, comunque, che anche noi abbiamo dato il nostro personale contributo. Infatti, su suggerimento della professoressa Riepole, abbiamo indossato le vesti (non tanto improvvisate) di ciceroni e abbiamo, quindi, raccontato passo passo la storia e le origini di Milano e delle sue bellezze, un modo per essere protagonisti di pagine che sono anche nostre. Un'esperienza da ripetere!

Ecco cosa succede dietro le quinte!

Ma che viaggio d'istruzione sarebbe senza il divertimento notturno? Immaneabili le riunioni nelle varie camere, gli scherzi telefonici (Valentina ha creduto ad una fuga di gas nell'albergo, Elisabetta e Manuela stavano per scendere nella hall munite di documenti d'identità, Francesco Vartuli si è svegliato ricoperto di dentifricio alla menta), tutto ciò



che ognuno di noi ha fatto durante una gita. Ebbene sì, è successo un po' di tutto ma senza esagerare.

Non sono mancati neanche i furti: Francesco Vartuli, sempre lui, viene derubato del suo cellulare e Francesco Rota perde finanche la fotocamera della madre! Ma l'entusiasmo non si spegne: mettiamo da parte l'amarezza e ci sentiamo pronti per affrontare un nuovo giorno ricco di sorprese. Questo viaggio è stato anche un'opportunità per conoscere

meglio i nostri insegnanti, non più in vesti di professoressa serie e rigorose delle ore scolastiche ma anche persone che hanno condiviso con noi momenti di relax: qualcuna ha usufruito del nostro servizio Pettine&Spazzola attivo 24 ore su 24 e qualcun'altra si è servita della nostra competenza in fatto di perle e bijoux.



IN VIA SOLFERINO 28

Mai avremmo immaginato di sederci in quella sala riunioni dove l'odore della carta è impregnato di ricordi. Ricordi, ebbene sì, che hanno fatto storia. Quella stanza, quelle pareti, infatti, hanno assistito al passaggio di grandi uomini: Pirandello, Montale, Pasolini, Sciascia, Montanelli e Biagi sono solo alcune delle penne che hanno camminato per quei corridoi, gli stessi che abbiamo avuto la fortuna di percorrere e ammirare. È stata sicuramente questa la visita più emozionante in cui ci siamo immersi. La sede storica del Corriere della Sera ci ha messo in contatto con una realtà per noi nuova, una realtà che da oltre cento anni produce cultura, storia e informazione attraverso l'inchiostro. Una missione, dunque, quella di diffondere e promuovere tutto ciò, che è propria di chi, ogni giorno, entra in quello storico palazzo e scrive per formare, soprattutto, e poi per informare. E ciò lo capiamo anche grazie alle parole del giornalista Astorini a cui abbiamo posto varie

domande per soddisfare le nostre curiosità. Ma ciò che ci ha colpito maggiormente, oltre agli aspetti puramente tecnologici delle nuove macchine che hanno sostituito le antiche rotative, è il ritmo frenetico che si respira in redazione. Ritmo che scandisce la vita, ritmo di tasti che fa capire il passato e prepara il futuro. Il Corriere della Sera conta una lunga storia iniziata dal suo fondatore Eugenio Torelli Viollier nel 1876. Il primo numero è composto da 4 facciate al prezzo di 5 centesimi con una redazione di sole 3 persone. La prima sede è in Galleria Vittorio Emanuele e nel 1904 si trasferisce in Via Solferino. Nel 1943 le truppe naziste entrano nel Corsera e impongono alla redazione di collaborare: molti giornalisti si danno alla clandestinità, altri subiscono arresti e persecuzioni finché il giornale risulta direttamente controllato dal regime nazi-fascista. Dopo aver ritrovato la libertà politica, al Corriere si avviano rivoluzioni e cambiamenti, fino ad arrivare alla crea-

zione del sito web www.corriere.it. nel 1998 e al Full Color nel 2005. L'attuale direttore è Ferruccio De Bortoli, già alla guida del quotidiano dal 1997 al 2003.



Ultima corsa per raggiungere la stazione... ce l'abbiamo fatta per un pelo! Sistemati i bagagli, ci addormentiamo in quei 2 metri x 2 che, nonostante tutto, oggi ci mancano...

Si intravede il mare... Sì, siamo arrivati! Il profumo di casa ci pervade ma sulla nostra pelle è impresso un senso di nostalgia. Già di ritorno!!! A quando la prossima gita, prof.?



